

TRACK B.10.

ENGLISH VERSION

The modernisation processes and the development of competence in adulthood

Convenor

Micaela Castiglioni (University of Milano-Bicocca, micaela.castiglioni@unimib.it)

Keywords

competence; lifelong learning; adult education; inclusion/exclusion.

In light of the complex and problematic scenario thematised at this conference in relation to key questions for our post-modern era, I believe that from an education and training perspective, it is imperative to examine the link *between modernisation processes and the development of competence in adulthood*, within the conceptual, methodological and procedural framework of contemporary adult education, which is my own area of research.

It is well known that European policy in the field of adult education, especially since the Lisbon European Council meeting of 2000, is to invest in continuing education, and particularly in what is known as *lifelong learning*- or learning that continues over the entire life span. In addition, following a meeting of the European Commission in Brussels in 2001 (European Commission, "Making a European Area of Lifelong Learning a Reality", Brussels, 21/11/2001 COM (2001) 678), the notion of lifelong learning has been supplemented by that of lifewide learning, defined as the opportunities for learning and growth offered by the multiple life contexts and varied range of experiences in which adults take part: situations which have not necessarily been intentionally set up and which are not necessarily institutional or professional in nature (De Carlo, 2014, p.19).

Adult education is both synchronic and diachronic, involving both time and space factors: the time and the space in which the personal and professional lives of adults unfold. This is especially true for the women and men of our contemporary era (ibid.).

Viewing learning as lifelong and lifewide leads to the major emphasis now being placed, in adult education policies and strategies, on the concept of competence and all that it entails, including the question of how competences may be certified. As we know, the certification of competence is a key issue for a range of institutions and community services including universities: an issue that partly concerns the teaching/learning of knowledge (ibid.).

In times of marked, or excessive, modernisation, which is not habitually subjected to critical analysis, what is meant by *lifelong learning* and *adult*

competence? While these terms are neutral in themselves, they stop being neutral in an era of post-modernism and modernization, becoming warped as a function of political-economic pressures. This is why the urgent and inevitable challenge facing interpretative pedagogical and educational practice today comes in the form of a “crossroads”: we are called to choose between a model of *lifelong learning* with an operative conceptualization of *competence* that includes adults; or on the contrary, a model of *lifelong learning* with an operative conceptualization of *competence* that excludes adults. All adults are implicated in this choice, even those who are more protected from situations of fragility and vulnerability.

Thus, if modernisation constantly requires the development and certification of competences, precisely what competences are we talking about? And within exactly what paradigm of lifelong learning?

In this panel, theoretical and empirical proposals are both welcome. Interventions on projects and experiences activated in the field are also appreciated, as well as contributions focused on case analysis.

TRACK B.11.

VERSIONE ITALIANA

Processi di modernizzazione e sviluppo di competenze nell'età adulta

Convenor

Micaela Castiglioni (Università di Milano-Bicocca, micaela.castiglioni@unimib.it)

Keywords

competenza; lifelong learning; educazione degli adulti; inclusione/esclusione.

Dentro lo scenario complesso e problematico che tale convegno mette a tema prendendo in considerazione alcune tra le cruciali questioni della post-modernità dal punto di vista educativo e formativo ci sembra importante dare risalto al nesso *tra processi di modernizzazione e sviluppo di competenze nell'età adulta* dentro l'alveo concettuale, metodologico e procedurale dell'educazione degli adulti contemporanea, ambito di ricerca di chi scrive.

E' ormai noto come le politiche Europee soprattutto dopo il Consiglio europeo di Lisbona del 2000, stiano investendo, relativamente all'educazione rivolta agli adulti, sul concetto di educazione permanente e sulla nozione ne di *lifelong learning*, ossia, l'educazione per l'intero arco di vita. Cui, va aggiunto in seguito a quanto stabilito, nel 2001, dalla Commissione Europea riunitasi a Bruxelles (Commissione Europea, "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente", Bruxelles, 21/11/2001 COM (2001) 678) la dimensione del *lifewide*, intesa come costante possibilità apprenditiva e formativa dentro i molteplici contesti di vita e le varie e differenti forme di esperienze in cui gli adulti sono implicati: situazioni non necessariamente predisposte intenzionalmente e di tipo istituzionale e/o connesse agli ambiti professionali (De Carlo, 2014, p.19).

La formatività adulta è sia *sincronica* sia *diacronica* e chiama in causa oltre al fattore-tempo anche il fattore-spazio attraverso cui si dipanano la traiettoria e la carriera degli adulti, in particolare, le donne e gli uomini della nostra contemporaneità (*ibidem*).

Di qui, la centralità nelle politiche e nelle strategie di formazione degli adulti del concetto di competenza e di tutto ciò che ad esso ruota attorno, in primis, la questione della certificazione delle competenze che, come sappiamo, mette in gioco vari enti e servizi del territorio tra cui anche le Università e, al loro interno, la didattica dei saperi (*ibidem*).

In tempi di accentuata, o di eccesso, di modernizzazione, non sottoposto ad analisi critica, che cosa s'intende per *lifelong learning* e per *competenza adulta*? In se stessi termini neutri, cessano di esserlo in epoca di post-modernismo e di modernizzazione a seconda della curvatura, politico-economica, cui sono

sottoposti. Ecco, perché lo sguardo interpretativo pedagogico e l'agire educativo sono chiamati necessariamente e urgentemente in causa proprio siamo davanti a una sorta di bivio: a un modello di *lifelong learning* e a una concettualizzazione anche operativa di *competenza* che include gli adulti; o al contrario, a un modello di *lifelong learning* e a una concettualizzazione anche operativa di *competenza* che esclude gli adulti. Tutti gli adulti, compresi quanti sono più al riparo da situazioni di fragilità e vulnerabilità.

Se la modernizzazione richiede costantemente lo sviluppo e la certificazione di competenze, di quali competenze stiamo parlando? Dentro quale paradigma di *lifelong learning*?

Saranno oggetto di interesse e di valutazione sia proposte di presentazione di lavori teorici, sia di ricerche empiriche. Sono inoltre graditi interventi riguardanti progetti ed esperienze attivate sul campo, nonché contributi relativi ad analisi di caso.